



SERVIZI ECOLOGICI
Società Cooperativa

PROVINCIA DI RAVENNA COMUNE DI FAENZA

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedura di VIA

Art. 21 - D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.
Legge Regionale n. 9/1999 e ss.mm.ii.



Sede legale: Via Granarolo, 177/3 – Faenza (RA)

Area di studio: via Granarolo, via San Cristoforo di Mezzeno - Faenza (RA)

**Miglioramento idraulico con modifica
planimetrica di parte del tracciato dello scolo
consorziale "Fiume Vetro" e realizzazione di
barriera fonoassorbente in terra e vegetazione**

INTEGRAZIONI

Faenza, il 20/02/2018

Via Firenze, 3 – 48018 Faenza (RA)
tel. +39 0546 665410 – fax +39 0546 665371
www.serecol.it – e-mail info@serecol.it

R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 – Albo soc. coop.ve n. A100247 - R.E.A. RA n° 105903

**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =**

DOCUMENTO REDATTO DA:



SERVIZI ECOLOGICI

Società Cooperativa

Via Firenze, 3 - 48018 Faenza (RA) - tel. +39 0546 665410 - fax +39 0546 665371 - R.E.A. RA n° 105903
R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 - Albo soc. coop.ve n. A100247 - <http://www.serecol.it> - e-mail info@serecol.it

GRUPPO DI LAVORO:

Dott.ssa Stefania Ciani



Il tecnico competente in acustica
Ing. Micaela Montesi
Provincia di Ravenna
Provvedimento n. 664 del 20/12/2005



Dott.ssa Lara Brunelli



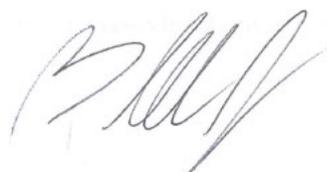
Dott. Stefano Costa



Il tecnico competente in acustica
Christian Bandini
Provincia di Ravenna
Provvedimento n. 665 del 20/12/2005



Dott. Mattia Benamati



Sommario

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	4
1. Progetto Unitario	4
2. Conformità al POC	4
3. Permesso di Costruire	5
4. Convenzione con Unione Romagna Faentina	5
INQUADRAMENTO PROGETTUALE	7
5. Fase di cantiere e Piano di risanamento	7
6. Realizzazione della barriera	7
7. Analisi della fase di cantiere	11
a. Scarico di emergenza C2	11
b. Scarico C1	13
c. Scarico C3	13
d. Planimetrie	13
8. Relazione tecnica, quadro progettuale e quadro ambientale	15
a. Allegati alla Relazione Tecnica su Analisi Ambientale	15
b. D.P.R. 120/2017 Terre e rocce da scavo	15
c. Identificazione planimetria percorsi mezzi attività di cantiere	15
Allegati	16

Il presente documento di integrazione ha la funzione di integrare quanto richiesto per la procedura di VIA come da richiesta della Regione Emilia Romagna, tenuto conto della comunicazione dell'Unione della Romagna Faentina del 09/01/2018.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

1. Progetto Unitario

Si allega richiesta di modifica delle modalità attuative alla scheda U48 del RUE.

La richiesta di variante riguarda l'intervento di mitigazione conseguente le opere di ricollocazione del canale di scolo Fiume Vetro.

Contemporaneamente ed in collegamento a tale attività, per rafforzare e migliorare i termini di sostenibilità ambientale e territoriale, ovvero ottenere la risoluzione di ulteriori problematiche, si prevede la sistemazione dell'area a verde pubblico con lo scavo di vasche di laminazione, di cui una ad uso esclusivo del canale Scolo Vetro che sarà ceduta sulla base della convenzione allegata al presente procedimento.

Nell'ambito dell'intervento si prevede anche la realizzazione di una barriera fonoassorbente in terra e vegetazione e la realizzazione di dossi in terra, con l'intenzione di perseguire i seguenti obiettivi:

- evitare movimentazioni e trasporti di terreno per lunghi tratti, non comportando così impatti al carico urbanistico all'esterno del comparto e garantendo la compatibilità dei suoli;
- mitigare aspetto e presenza dello stabilimento mediante la rinaturalizzazione e l'impianto della vegetazione;
- ridurre la diffusione di rumori e polveri all'esterno del sito industriale.

Tale intervento non è conforme alle schede di piano attualmente in vigore limitatamente ad aspetti procedurali. In particolare le difformità riguardano, rifacendosi alla vigente scheda progetto U.48 di RUE, la necessità di presentare un Progetto Unitario esteso a tutto il comparto per la realizzazione del dosso in terra e vegetazione.

In ordine alla suddetta difformità il proponente allega istanza di variante alla scheda RUE U48, corredata da elaborati di modifica degli strumenti urbanistici, relazione di Valsat e relazione geologico sismica, al fine di rendere attuabile il progetto presentato per intervento edilizio diretto.

2. Conformità al POC

Gli interventi ricadenti all'interno della scheda 9 e della scheda 81 di PRG dovrebbero invece essere sottoposti a POC ed in assenza di POC a Piano Particolareggiato, così come già puntualizzato nella richiesta di integrazioni alla V.I.A.:

"2) Dato atto che la parte di intervento ricadente nell'ambito sottoposto a POC deve essere attuata in conformità al PRG 96:

a) l'intervento di ricollocazione dell'ultimo tratto dello Scolo Fiume Vetro interessa l'ambito disciplinato dalla "Scheda n. 9: Area Tampieri 2", attuabile attraverso un Piano

Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata che tenga conto di tutte le prescrizioni contenute nella scheda stessa;

b) il dosso in terra e vegetazione all'interno della Scheda di PRG n. 81 comporta la presentazione del Piano particolareggiato nel rispetto di tutte le prescrizioni di scheda... "

Si evidenzia che tali difformità sono prettamente procedurali, gli stessi piani in vigore/in attuazione contemplano la trasformazione del territorio in coerenza con le previsioni di assetto proposte, ovvero prevedono delle fasce di mitigazione e riequilibrio sui margini dell'azienda, al fine di favorire la costituzione della rete ecologica di connessione afferente al Canale Naviglio.

Con la richiesta di variante allegata, si intende pertanto rendere queste trasformazioni conformi agli strumenti urbanistici vigenti, in quanto da attuarsi direttamente con interventi edilizi diretti da autorizzarsi nell'ambito della V.I.A.

In altri termini, trattandosi esclusivamente di condizioni procedurali, si richiede che gli interventi previsti all'interno della scheda 9 e della scheda 81 siano ammessi anticipando strumenti urbanistici più complessi (P.U. e P.P.), che non possono vedere attuazione a causa della mancanza di esigenze di urbanizzazione di tali aree.

La conformità al POC, si ha con l'approvazione delle modifiche presentate alle schede citate allegate alla presente.

Riguardo i due punti esplicitati nella richiesta di integrazioni, si dichiara:

- a) L'intervento di ricollocazione dell'ultimo tratto dello Scolo Fiume Vetro interessa l'ambito disciplinato dalla "Scheda n. 9: Area Tampieri 2", attuabile attraverso un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata che tenga conto di tutte le prescrizioni contenute nella scheda stessa;
- b) il dosso in terra e vegetazione all'interno della Scheda di PRG n. 81 comporta la presentazione del Piano particolareggiato nel rispetto di tutte le prescrizioni di scheda. Verificare se il dosso interessa la fascia di rispetto ferroviaria e, in caso positivo, presentare la documentazione necessaria al fine di acquisire la deroga da parte di RFI.

Per il punto a) viene superata la richiesta di piano particolareggiato dalle modifiche richieste alla scheda n. 9, mentre per il punto b), dosso in terra di cui alla scheda 81, lo stesso si trova al di fuori della fascia di rispetto ferroviaria e non pertanto non è necessaria la richiesta di deroga a RFI.

3. Permesso di Costruire

Si allegano i moduli regionali attinenti al Permesso di Costruire, compilati in ogni parte, relativi alla "Richiesta di permesso di costruire" e alla "Relazione tecnica di asseverazione della richiesta di Permesso di Costruire".

4. Convenzione con Unione Romagna Faentina

Si allega schema di convenzione urbanistica per la realizzazione e cessione delle opere pubbliche come da procedura di V.I.A. relativa al progetto di "Interventi di mitigazione e riequilibrio ambientale consistenti nel miglioramento idraulico di parte del tracciato dello Scolo

Consorziale " Fiume Vetro" e realizzazione di barriera fonoassorbente in terra e vegetazione a Faenza, in via Granarolo - Scheda RUE U.48 "Area Tampieri".

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

5. Fase di cantiere e Piano di risanamento

Per quanto concerne le "terre rinforzate" si allega autorizzazione sismica.

Per ciò che concerne l'assolvimento dei tempi del piano di risanamento acustico, come si evince dal cronoprogramma presentato, l'iter delle operazioni di cantiere prevede l'ultimazione della barriera fonoassorbente (R4) entro cinque settimane dall'inizio delle operazioni di cantiere.

Si dichiara che il cantiere comincerà entro 2 mesi dal rilascio del PdC previsto da questo progetto.

I tempi da Piano di risanamento acustico sono perciò sicuramente rispettati in caso di approvazione del presente progetto oggetto di VIA, in quanto il PdC è compreso tra i pareri, autorizzazioni e concessioni.

Qualora non venisse approvato il progetto come presentato, comprensivo della variante alle scheda RUE U48 e alle schede PRG 9 e 81, che sarebbe stato compatibile urbanisticamente con approvazione in deroga in quanto definibile di interesse pubblico sulla base del parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, si renderebbe necessario presentare progetto Unitario.

Il progetto unitario convenzionato, che comprende al proprio interno sia il piano urbanistico convenzionato che il permesso di costruire della barriera acustica fonoassorbente, è un progetto nuovo, comprensivo di tutti gli endoprocedimenti, e delle opere di urbanizzazione che avrebbe necessità di almeno 6 mesi per essere redatto.

Il proponente pertanto si impegna, in caso di esito negativo del presente progetto oggetto di VIA, a presentare entro 180 dal diniego istanza di Progetto Unitario convenzionato.

6. Realizzazione della barriera

Al punto precedente si è dimostrato come entro il terzo mese dall'approvazione del progetto qui presentato, comprensivo di PdC, si intende assolvere agli obblighi del Piano di Risanamento acustico.

Qualora vi fossero rallentamenti causati da problematiche di scavo (es. intense precipitazioni), si ritiene comunque più che sufficiente un margine di tempo di 4 mesi per compiere un lavoro della durata di 5 settimane.

Qualora non venisse approvato il progetto come presentato, comprensivo della variante alle scheda RUE U48 e alle schede PRG 9 e 81, che sarebbe stato compatibile urbanisticamente con approvazione in deroga in quanto definibile di interesse pubblico sulla base del parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, si renderebbe necessario presentare progetto Unitario.

Il progetto unitario convenzionato, che comprende al proprio interno sia il piano urbanistico convenzionato che il permesso di costruire della barriera acustica fonoassorbente, è un progetto nuovo, comprensivo di tutti gli endoprocedimenti, e delle opere di urbanizzazione che avrebbe necessità di almeno 6 mesi per essere redatto.

Il proponente pertanto si impegna, in caso di esito negativo del presente progetto oggetto di VIA, a presentare entro 180 dal diniego istanza di Progetto Unitario convenzionato.

Così facendo i tempi sarebbero comunque rispettati in quanto nella sopra citata istanza di P.U: convenzionato, in quanto il proponente dovrebbe dare evidenza dell'assolvimento dei tempi del

piano di risanamento acustico entro sei mesi dall'approvazione del P.U. convenzionato e relativo PdC..

Dal punto di vista del traffico indotto e relative emissioni, nel caso in cui si rendesse necessario reperire il materiale per la realizzazione della sola barriera fonoassorbente dall'esterno, pari ad almeno 8.300 mc, visto che il terreno scavato occupa maggior volume del terreno in situ e successivamente compattato, occorre calcolare il traffico indotto.

Considerato un volume trasportato di 20 mc per veicolo pesante, la realizzazione della barriera con materiale proveniente dall'esterno indurrebbe un traffico pesante di 415 camion verso l'area di cantiere.

Tale traffico indotto, non ridurrebbe le emissioni interne al cantiere per la realizzazione della barriera e la movimentazione interna, provocherebbe però l'incremento di traffico pesante indotto.

Stimando che le terre possano provenire da un cantiere distante 40 e pertanto i 415 veicoli pesanti si tramutino in 830 viaggi da 40 km l'uno, la mancata approvazione del progetto come presentato aumenterebbe le emissioni da traffico.

Per quantificare l'aumento di emissioni da traffico prodotte dalla mancata approvazione del progetto, si presenta l'estratto del parco circolante al 31/12/2015 (ultimo pubblicato da Aci "autoritratto 2015" www.aci.it, sito consultato il 30 maggio 2017).

REGIONE	ALIMENTAZIONE	FASCI A	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Non definito	TOTALE
Emilia Romagna Totale	Gasolio	3,6 - 7,5	5.284	1.041	2.166	2.868	1.300	1.241	86	30	14.016
		7,6 - 12	3.836	993	1.990	2.135	373	900	101	22	10.350
		12,1 - 14	833	92	136	216	31	111	26	9	1.454
		14,1 - 20	1.991	588	1.344	1.636	321	1.132	126	18	7.156
		20,1 - 26	4.015	1.146	2.775	3.342	416	2.572	264	10	14.540
		26,1 - 28	32	4	3	8	2	9	3	1	62
		28,1 - 32	28	97	556	1.308	241	755	42		3.027
	Oltre 32	104	17	29	51	15	10	1	1	228	
	GASOLIO Totale	-	16.123	3.978	8.999	11.564	2.699	6.730	649	91	50.833
%			31,72 %	7,83 %	17,70 %	22,75 %	5,31 %	13,24 %	1,28 %	0,18 %	

Alla pagina seguente si mostrano i dati di emissione per categoria di omologazione per mezzi pesanti diesel (utilizzati dai fornitori). Fonte dei dati utilizzati INEMAR Arpa Lombardia.

Fattori di emissione medi da traffico per settore, combustibile e tipo legislativo in Lombardia nel 2014 - public review (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARD)

Settore	Combustibile	Tipo legislativo	Periodo	Consumo specifico g/km	SO2	NOx	COV	CH4	CO	CO2	N2O	NH3	PM2.5	PM10	PTS
					mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	g/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	benzina verde	ND		158	3	4.412	3.818	104	3.916	492	6	2	52	100	150
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	diesel	Euro 0	< 30/06/93	201	4	7.973	9.15	59	2.230	606	30	3	380	427	480
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	diesel	Euro I - 91/542/EEC Stage	da 01/10/1993 a 30/09/	177	3	5.625	433	62	1.312	534	7	3	272	320	374
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	diesel	Euro II - 91/542/EEC Stage	da 01/10/1996 a 01/10/	193	4	6.996	327	58	1.194	580	8	3	170	219	274
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	diesel	Euro III - 1999/96/EC	da 01/01/2001 a 31/12/	211	4	5.908	310	61	1.530	634	6	3	196	246	305
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	diesel	Euro IV - COM(1998) 776	da 01/01/2005 a 01/01/	185	4	3.658	37	4	714	558	13	3	82	131	187
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	diesel	Euro V - COM(1998) 776	da 01/01/2008	205	4	4.654	20	4	1.423	618	46	10	100	150	211
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	diesel	Euro VI - Reg EC 595/2009	da 01/01/2014	218	4	498	31	5	168	656	49	9	68	120	185
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	metano	Euro II - 91/542/EEC Stage	da 01/10/1996 a 01/10/	515	0	15.000	200	4.500	2.700	1.422	16	138	65	120	172
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	metano	Euro III - 1999/96/EC step	da 01/01/2001 a 31/12/	455	0	10.000	50	1.280	1.000	1.256	5	2	65	120	172
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	metano	EEV	da 01/01/2008	455	0	2.500	20	980	1.000	1.256	2	4	60	115	167

Si ipotizza pertanto un veicolo pesante medio, con emissioni pari alla media ponderata per il parco circolante in Emilia Romagna al 31/12/2015

Settore Diesel	Tipo legislativo	Abbondanza relativa	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	N ₂ O	NH ₃	PM _{2.5}	PM ₁₀	PTS
		%	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km
Veicoli pesanti > 3.5 t	Euro 0	31,9	1,26	2543,22	291,91	18,67	711,14	9,57	0,95	121,13	136,18	153,06
Veicoli pesanti > 3.5 t	Euro I - 91/542/EEC Stage I	7,8	0,27	440,21	33,89	4,89	102,64	0,58	0,23	21,31	25,02	29,23
Veicoli pesanti > 3.5 t	Euro II - 91/542/EEC Stage II	17,7	0,68	1238,59	57,93	10,20	211,29	1,46	0,53	30,17	38,73	48,57
Veicoli pesanti > 3.5 t	Euro III - 1999/96/EC	22,7	0,95	1344,04	70,62	13,79	348,05	1,27	0,68	44,65	55,91	69,28
Veicoli pesanti > 3.5 t	Euro IV - COM(1998) 776	5,3	0,19	194,22	1,95	0,19	37,92	0,70	0,16	4,35	6,93	9,94
Veicoli pesanti > 3.5 t	Euro V - COM(1998) 776	13,2	0,54	616,14	2,63	0,57	188,45	6,06	1,37	13,18	19,86	27,95
Veicoli pesanti > 3.5 t	Euro VI - Reg EC 595/2009	1,3	0,05	6,36	0,39	0,06	2,15	0,62	0,11	0,86	1,53	2,36
Veicolo pesante medio mg/km			3,95	6382,78	459,33	48,35	1601,63	20,26	4,04	235,64	284,17	340,40

Pertanto con 80 km di percorso ogni carico (40 + 40 km), per 415 carichi necessari, la mancata approvazione del progetto come presentato genererebbe le seguenti emissioni da traffico:

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	N ₂ O	NH ₃	PM _{2.5}	PM ₁₀	PTS
Emissioni in kg/totali	0,13	211,91	15,25	1,61	53,17	0,67	0,13	7,82	9,43	11,30

Qualora invece la barriera fonoassorbente fosse slegata dallo spostamento dello Scolo fiume Vetro, e si procedesse successivamente allo spostamento del tracciato, oltre a dover reperire le

terre per la barriera fonoassorbente, si renderebbe necessario avviare a smaltimento / riutilizzo esterno tutti i terreni oggetto di scavo eccedenti.

Si stimano volumi di terra eccedente pari ad almeno 8.300 mc della barriera fonoassorbente, che farebbe raddoppiare il traffico indotto rispetto al progetto presentato.

Quindi, qualora non venisse autorizzato il progetto come presentato, si avrebbero ritardi nell'assolvimento del piano di risanamento acustico, gravi ritardi nel miglioramento della sicurezza idraulica, maggior inquinamento atmosferico dovuto al transito di 830 veicoli pesanti altrimenti evitabili e la possibilità di produzione di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo non riutilizzabili.

Si ritiene pertanto quest'opzione dal punto di vista ambientale estremamente peggiorativa.

Le emissioni da traffico indotto nel caso di reperire dall'esterno i terreni per la barriera e dover conferire a terzi i terreni prodotti dallo spostamento del tracciato dello scolo, sarebbero almeno pari a:

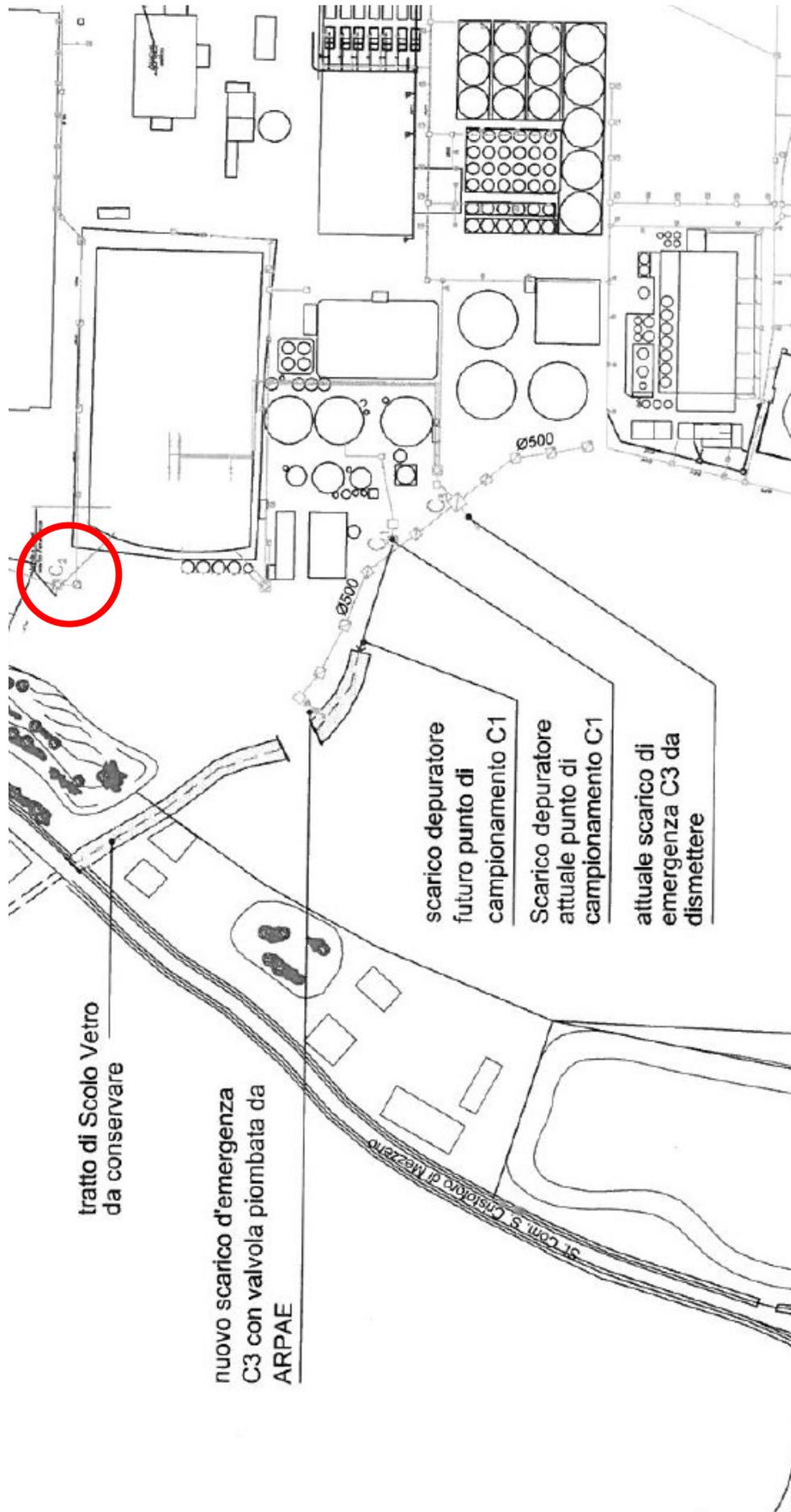
	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	N ₂ O	NH ₃	PM _{2.5}	PM ₁₀	PTS
Emissione in kg/totali	0,26	423,82	30,5	3,22	106,34	1,34	0,26	15,64	18,86	22,6

7. Analisi della fase di cantiere

a. Scarico di emergenza C2

Si riporta un estratto della planimetria di gestione degli scarichi integrativa, in cui si evidenzia il mantenimento della posizione e della condizione del punto di scarico di emergenza C2.

Lo scarico di emergenza C2 rimane invariato e non sarà interessato in alcun modo dalla modifica del tracciato dello scolo fiume Vetro.



b. Scarico C1

La gestione dello scarico durante la fase di cantiere avverrà secondo i seguenti step:

- Attualmente il punto di scarico (termine tubazione) è all'incirca 1,5 metri sopra il livello medio dell'acqua dello scolo fiume Vetro ed è in prossimità dell'argine destro;
- Vi è pertanto una fascia larga circa 1,5 metri sull'argine destro ove è possibile posare la tubazione che intercetterà tale scarico nell'assetto futuro senza dover interrompere lo scarico;
- Una volta ultimata la posa della tubazione, si procederà alla connessione della stessa con la tubazione esistente, sempre senza interrompere lo scarico se non per il tempo tecnico (circa 120') necessario alla saldatura della tubazione esistente con la nuova;
- Tenuto conto che il volume di scarico medio è stato, nel corso del 2016, pari a 84,57 mc/h, l'interruzione dello scarico per due ore circa provocherà la necessità di "trattenere" ricircolando, un volume d'acqua compreso tra i 170 e 200 mc;
- Considerato che le vasche (S5, S16, S17, S18 e S29) hanno superficie a contatto con l'aria di circa 5.000 mq (esattamente 4.994 mq) il volume da ricircolare quindi provocherà un innalzamento dei livelli delle vasche indicate massimo di 4 centimetri, facilmente gestibile senza alcun rischio visto che tali vasche lavorano normalmente con livelli inferiori di almeno 100 cm rispetto ai bordi delle stesse;
- Sarà comunicato ad Arpae con almeno 15 gg di anticipo la giornata in cui sarà realizzata la saldatura sulla nuova tubazione.

c. Scarico C3

Rispetto al punto di scarico C3, piombato da Arpae, si intende spostarlo dal pozzetto attuale al pozzetto esistente indicato in planimetria allegata.

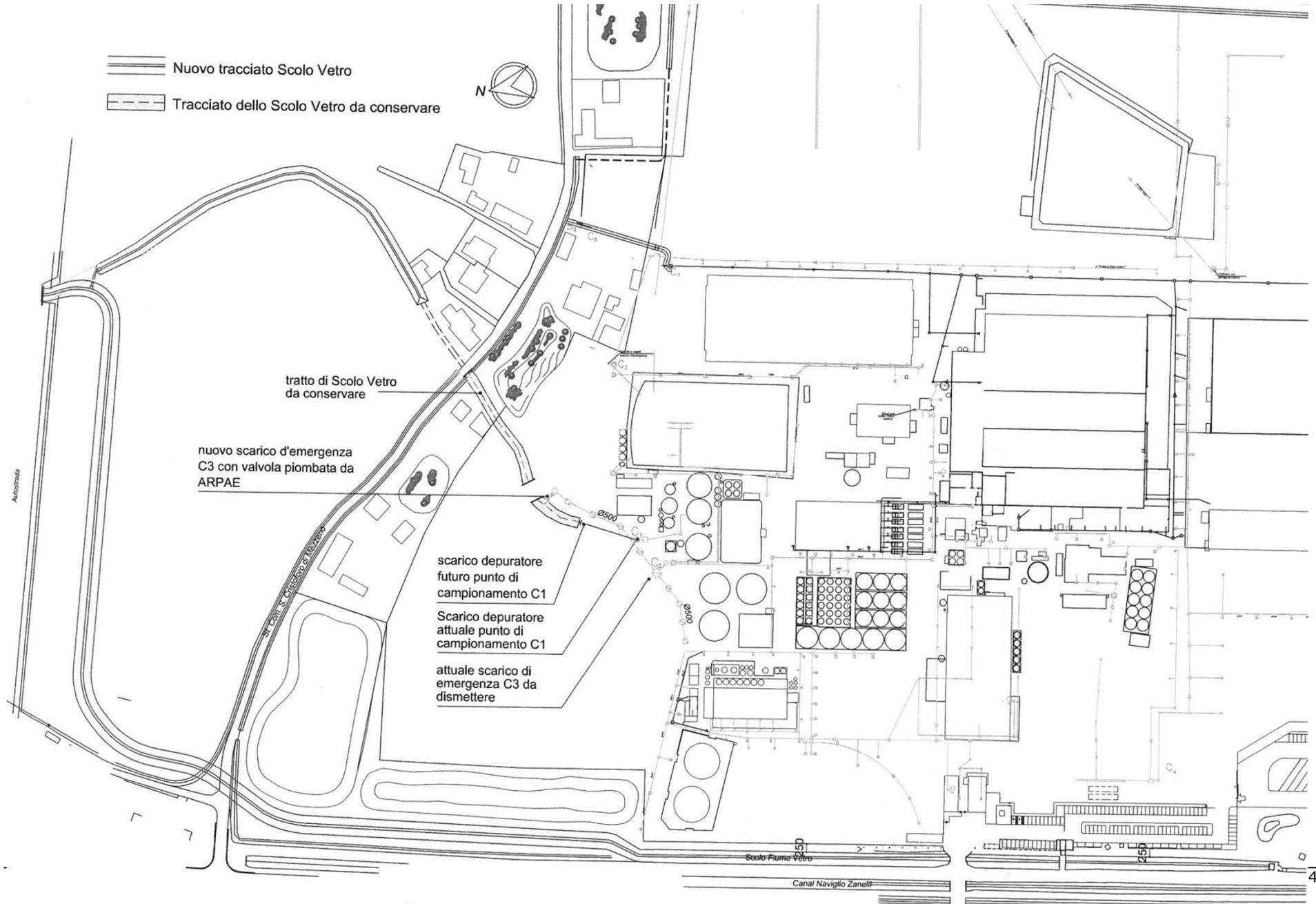
Il pozzetto prescelto risulta essere quello più a nord della linea fognaria esistente, la cui quota è paragonabile a quella dell'attuale scarico piombato C3.

Con quindici giorni di anticipo sarà comunicato ad Arpae lo spostamento dello scarico C3, al fine di permettere la presenza dei tecnici Arpae all'atto della chiusura dell'attuale C3, apertura e relativa piombatura del nuovo C3.

d. Planimetrie

Per quanto concerne la planimetria aggiornata, si integra con la tavola allegata, denominata Allegato 3 B rete idrica Faenza Depurazioni aggiornata a seguito di spostamento scolo fiume Vetro 2017-2018.

Si riporta di seguito un estratto.



8. Relazione tecnica, quadro progettuale e quadro ambientale

a. Allegati alla Relazione Tecnica su Analisi Ambientale

Si allegano i certificati e le documentazioni come richiesto (Atlante fotografico, Modelli stratigrafici, Certificati di prova dei sei campioni geotecnici, Certificati di prova dei campioni chimici).

b. D.P.R. 120/2017 Terre e rocce da scavo

Ai fini dell'applicazione dell'art. 3, commi da 1 a 4 del DL n. 02 del 25/01/2012, convertito in legge 28/2012, si dichiara:

- Il materiale di riporto sarà costituito da quanto ottenuto dagli scavi per la realizzazione del nuovo tracciato dello scolo Fiume Vetro e dai bacini di laminazione ed espansione; la profondità massima di scavo sarà di poco superiore ai 3 m dal p.c., come mostrato nell'elaborato progettuale n. 2 "Ricollocazione scolo Vetro: pianta, particolari e profili altimetrici". Dato che il terreno in situ è stratigraficamente lo stesso per i primi 4,8 metri dal p.c. (vedi Relazione Geologica "Oggetto: INTERVENTI DI MITIGAZIONE E RIEQUILIBRIO AMBIENTALE CONSISTENTI NEL MIGLIORAMENTO IDRAULICO DI PARTE DEL TRACCIATO DELLO SCOLO CONSORZIALE "FIUME VETRO", dott. Geol. Massimiliano Bottan), il materiale scavato è identico e quindi assimilabile a quello su cui viene riportato, pertanto si ritiene non applicabile il decreto legge citato e la legge di conversione.
- Inoltre il D.lgs. 152/06 e smi, all'art. 185, comma 1 lettera c) esclude dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti "c) *il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale scavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato;*" (il suolo è non contaminato e riutilizzato nello stesso sito);
- Pertanto non risulta applicabile, a Ns. avviso, né la definizione di materiale di riporto di cui all'art. 240 comma 1 lettera a), né la normativa in materia di rifiuti e pertanto la verifica della sussistenza dei requisiti di sottoprodotto di cui all'art. 184 bis.

Si esclude movimentazione di terre verso l'esterno del perimetro di cantiere pertanto non si rende necessario l'aggiornamento delle valutazioni relative al traffico indotto.

Si prende atto della prescrizione per cui, qualora non venga autorizzato il progetto così come presentato nella presente procedura di VIA, dovranno essere aggiornate le valutazioni relative al traffico indotto in termini di inquinamento acustico e atmosferico e presentata istanza ai sensi del DPR 120/2017.

c. Identificazione planimetria percorsi mezzi attività di cantiere

Si allegano le tavole di progetto, univocamente identificate, al pari delle tavole 10 e 11, precedentemente non numerate, relativamente ai percorsi mezzi di cantiere (Tavola 10) e allo spostamento del manufatto di scarico della Faenza Depurazioni (Tavola 11).

Allegati

- Punti 1 e 2: Elaborati di modifica normativa degli strumenti urbanistici vigenti (Scheda di RUE U.48 "Area Tampieri", Scheda PRG n. 9 "Area Tampieri 2" e Scheda PRG n. 81: Area Palazzo dei Frati");
- Punti 1 e 2: Determina di autorizzazione barriera e relativa asseverazione;
- Punti 1 e 2: Determina di autorizzazione condotta e relativa asseverazione;
- Punti 1 e 2: asseverazione PdC;
- Punti 1 e 2: relazione di: *"Richiesta di variante ai piani urbanistici vigenti/in attuazione: scheda progetto di RUE U.48 "Area Tampieri" , scheda di PRG n. 9 Area Tampieri 2 , scheda di PRG n. 81 Area Palazzo dei Frati"*;
- Punti 1 e 2: relazione di Valsat ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000 e s.m.i. e Titolo II, parte seconda, D.lgs. 152/06 e smi e relativa sintesi non tecnica;
- Punti 1 e 2: Relazione sull'indagine geologica geotecnica e sismica eseguita in via granarolo in comune di Faenza per la richiesta di variante ai piani urbanistici vigenti/in attuazione scheda progetto di rue u.48 area Tampieri, scheda di prg n. 9 area Tampieri 2, scheda di prg n. 81 area palazzo dei frati, a firma dott. Geol. Matteo Ortelli;
- Punto 3: modulistica regionale istanza permesso di costruire;
- Punto 4: bozza di convenzione urbanistica con l'Unione della Romagna Faentina;
- Punto 7 lettera d) planimetria spostamento C1, C3 Faenza Depurazioni;
- Punto 8 lettera a) Atlante fotografico, Modelli stratigrafici, Certificati di prova dei sei campioni geotecnici, Certificati di prova dei campioni chimici (files pdf, BH1, BH2, BH3, BH4, seconda parte relazione Analis AGRIPARADIGMA, seconda parte relazione Analis BOTTAN, seconda parte relazione Analis GEODATA, seconda parte relazione fotografica);
- Tavole di progetto univocamente identificate numerate da 1 a 11.